

***Nella nostra fraternità di S. Giovanni di Livinallongo, a circa 1500 m di altitudine, tra le Dolomiti, quest'anno le sorelle Flavia, Martina e Elisa stanno vivendo un inverno all'insegna di tanta...***

# ***...neve e solidarietà***

Da giovedì 30 gennaio ha cominciato a nevicare quasi incessantemente e la neve ha raggiunto livelli quasi mai visti. Per giorni le strade sono state

inutilizzabili. Un vero stato di emergenza!

Ma questa esperienza si è rivelata anche l'occasione per sperimentare la solidarietà e l'aiuto reciproco tra vicini di casa, le uniche persone che avevamo la possibilità di incontrare.



Tutta la neve copriva strade e prati, aveva reso il paesaggio indistinto. Ma ad un certo punto, assieme ai nostri vicini, con i mezzi che avevamo a disposizione, abbiamo aperto una via di comunicazione tra le case della nostra "piccola comunità": le frazioni di S. Giovanni e Pezzei.

E così siamo riusciti ad incontrarci!



Questo passaggio non è stato però utile solo per noi abitanti... Un giorno, aprendo la porta di casa abbiamo fatto uno strano incontro...

Un cervo affamato, che non trovava via di uscita.

Non si è fermato di fronte alla paura e alla fatica di attraversare la neve, ma ha tentato finchè è riuscito a raggiungere un albero ancora pieno di bacche rosse... e lì si è sfamato!

Un vero esempio di tenacia!





Erminio e Teresina, una coppia di vicini che abita un po' più a valle, erano rimasti isolati. Abbiamo deciso di raggiungerli con le ciaspole. Al vederci ci hanno accolto con grande sorpresa e tanta gioia! Ci siamo raccontati le avventure di questi giorni davanti a una tazza di tè.



Ma non abbiamo sperimentato l'aiuto solo dai nostri vicini. Con l'accumularsi della neve, è sorta la preoccupazione per il tetto della nostra casa: resisterà, con un tale peso sopra? Dopo qualche giorno ecco arrivare i soccorsi: quattro volontari del Soccorso Alpino, dalla provincia di Brescia, hanno provveduto a sgombrare il tetto dalla pesante neve.

Dopo un pomeriggio intenso di lavoro li abbiamo ospitati per la notte, perché proseguissero il giorno dopo. Abbiamo così fatto amicizia con queste persone, che rischiano la vita per gli altri: ci hanno raccontato le loro avventure in un clima di familiarità e spontaneità.



*Come la condivisione sperimentata è stata motivo di sostegno e di speranza, pur nel disagio, così il sole che finalmente dopo qualche giorno è spuntato è stato un dono per tutti noi!*

